

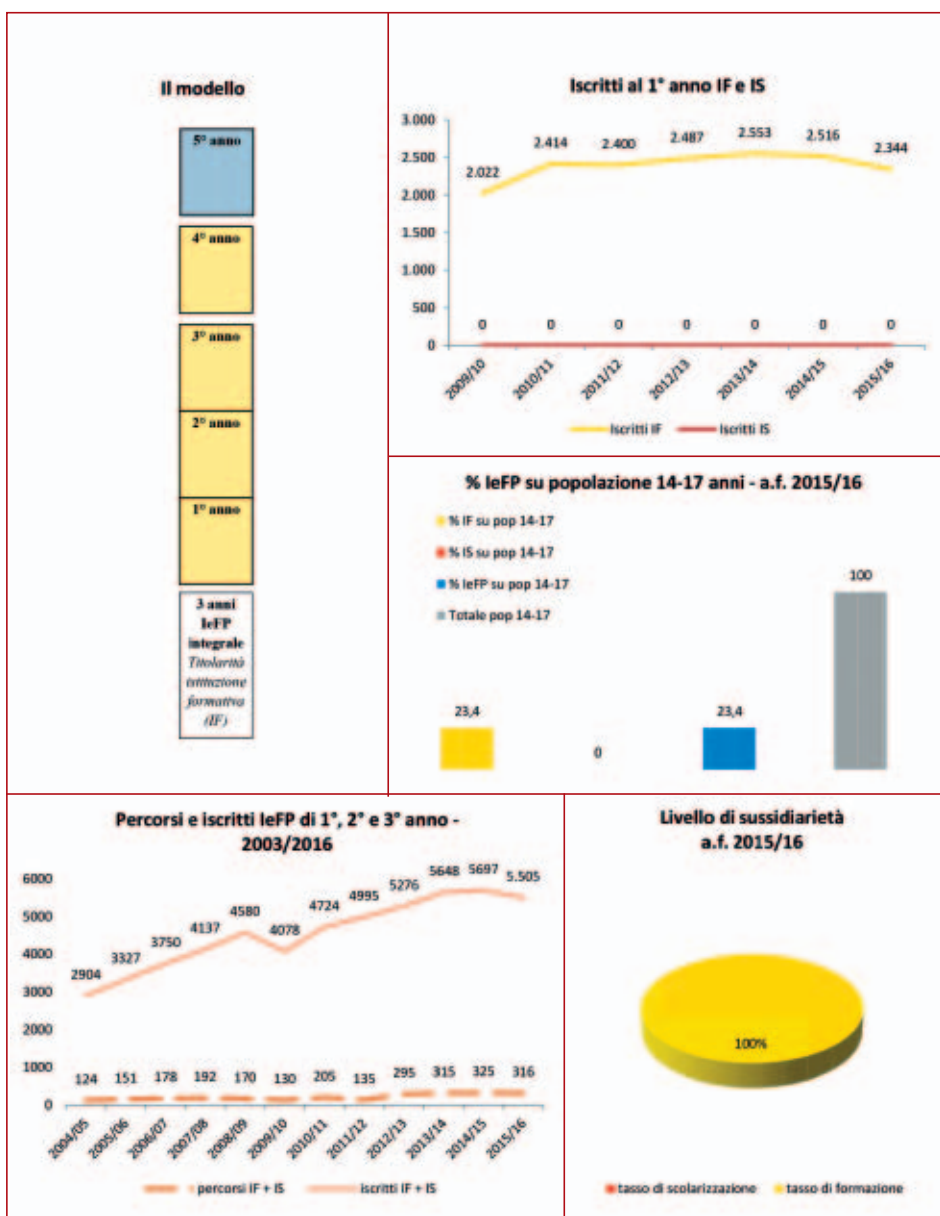


Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol: P.A. di Bolzano Formazione Professionale e politiche attive del lavoro

Scheda aggiornata al 30.09.2018

OSSERVATORIO
sulle politiche formative

1. La IeFP nella Regione: dati



2. Elementi di sistema della IeFP nella P.A.

• Il modello

I principi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Bolzano sono definiti dalla Legge provinciale n. 40 del 12/11/1992. Il modello di Formazione Professionale si contraddistingue per il forte orientamento al mondo dei mestieri e al mercato del lavoro. Esso assume come metodologia didattica fondamentale lo strumento dell'apprendistato, che ha un duraturo ancoraggio nella tradizione educativa di questo territorio.

L'ordinamento è articolato in due macro aree di intervento:

- la formazione "al lavoro", finalizzata alla qualificazione professionale dei giovani per l'accesso diretto al mercato del lavoro;
- la formazione "sul lavoro" nell'ambito delle politiche per la cittadinanza attiva e l'apprendimento permanente, che comprende corsi di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione professionale dei lavoratori.

Da quasi vent'anni, nell'ambito della sua autonomia in materia di Formazione Professionale (competenza primaria), la Provincia di Bolzano avvia dei corsi che durano 3 anni composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica. Dall'a.f. 2014/15 vi sono anche percorsi di qualifica di 4 anni di operatori del benessere e di operatori grafici della parte tedesca/ladina.

La Provincia dispone di 30 Centri, o meglio di "Scuole provinciali", le "*Landesberufsschulen*", ossia Scuole Professionali del territorio.

Queste sono diverse dalle *Staatlichen Berufsfachschulen: Fachlehranstalten o Berufsbildenden Schulen* (Istituti Professionali) e *Fachoberschulen* (Istituti Tecnici); queste ultime, infatti, danno titoli di Stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia.

Per la parte ladina e tedesca non esistono più IP (ultimo l'Alberghiero "*Keiserhof*" di Brunico) ma solo IeFP provinciale, IT e Licei.

All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo è possibile continuare la Formazione Professionale con una *Landesfachshule* o accedere all'apprendistato (formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro).

L'Accordo 16.12.2010 sugli "organici raccordi" non è stato recepito dalla Provincia Autonoma di Bolzano; tuttavia è stato varato nel 2015 per la parte italiana un 5° anno su tutto il territorio provinciale che consente di ottenere una maturità.

La parte tedesca disponeva già di un 5° anno integrativo dall'a.f. 2014/15.

• Caratteristiche essenziali del modello di IeFP

Si riassumono alcune delle principali caratteristiche del modello.

DESTINATARI

Accedono ai percorsi di IeFP:

- coloro che sono in possesso della licenza di scuola secondaria di I grado e tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione;
- quelli che hanno 9 anni di frequenza scolastica;
- i minori di 18 anni distinguibili in apprendisti e alunni dei percorsi.

ISCRIZIONE ALLA IeFP

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di FP dipendenti dall'amministrazione provinciale.

I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi. Eventuali scuole (parte italiana) sono soggette ad accreditamento con deroga relativa all'affidabilità economico-finanziaria a motivo delle specifiche normative già dettate dalla propria natura giuridica. I docenti dei Centri provinciali di Formazione Professionale insegnano sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali.

AVVIO A.F.

L'a.s. e l'a.f. iniziano in modo contestuale: il 5 settembre 2018.

ARTICOLAZIONE ORARIA

Dal 2010/11 il percorso è strutturato in tre anni e prevede da 1.085 a 1.394 ore per ciascun anno formativo (circa 36 ore a settimana) con frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio.

Nella *Formazione Professionale tedesca* (1.224-1.292 ore all'anno) al primo anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base. Nel secondo e nel terzo anno le ore professionalizzanti sono 748 (61%), inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore (dalle 4 alle 6 settimane) di stage sia al 2° che al 3° anno.

Nella *Formazione Professionale agricola, forestale e di economia domestica* (1.085 ore l'anno) nel triennio sono previste in media 1.823 ore professionalizzanti e 1.292 ore di competenze di base e trasversali.

Lo stage conta tra le 93 e le 186 ore.

Nella *Formazione Professionale italiana* (1.224-1.394 ore l'anno) i primi due anni prevedono 700 ore professionalizzanti e 680 di base, il terzo anno 880 ore professionalizzanti e 500 di base.

ORGANIZZAZIONE	<p>Lo stage è mediamente di 160-240 ore incluso nel monte ore degli ultimi due anni.</p> <p>Il curriculum prevede: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso.</p> <p>Per ogni anno formativo è previsto uno stage di circa 180 ore in azienda realizzato in 4/6 settimane.</p>
MODALITÀ DUALE	<p>Il consolidato e regolamentato sistema dell'apprendistato tradizionale si è trasformato in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.</p> <p>L'apprendista entra nel circuito formativo sulla base di un contratto collettivo di lavoro e frequenta le lezioni delle Scuole professionali mentre lavora presso l'azienda o l'artigiano con cui ha stretto il contratto.</p> <p>Il datore di lavoro corrisponde un salario al giovane che è impegnato per un giorno nelle aule presso i Centri di formazione e per il resto della settimana in azienda.</p> <p>Al termine supera un esame per il diploma professionale di "lavorante artigiano".</p> <p>Garanti, assieme alla Provincia Autonoma, sono le Associazioni di categoria.</p> <p>I ragazzi in artigianato arrivano a percepire 700-800 euro al mese di paga.</p>
TITOLI E CERTIFICAZIONI	<p>Dopo il 1° anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella Formazione Professionale.</p> <p>Al termine del III anno di Formazione Professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale.</p>
PASSAGGI	<p>Nella Provincia di Bolzano chi ha frequentato un percorso triennale di Formazione Professionale e ha intenzione di passare al quarto anno di un Istituto scolastico diverso deve fare domanda per un esame obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma.</p> <p>Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi può essere attivato durante l'ultimo anno di Formazione Professionale un corso integrativo gratuito.</p> <p>Tra i Centri di Formazione Professionale e gli Istituti scolastici si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche.</p> <p>Al momento la collaborazione tra i due canali formativi</p>



FINANZIAMENTO	<p>non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.</p> <p>La Provincia Autonoma di Bolzano non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard.</p> <p>In ogni caso, poiché le "Scuole provinciali" che rilasciano le qualifiche di FP sono pubbliche e appartengono alla Provincia Autonoma, non sono assimilabili alle istituzioni accreditate del privato sociale.</p>
GOVERNO DEL SISTEMA	<p>Tre Intendenze (quella tedesca, italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali, i quali non rientrano nell'ambito della IeFP.</p> <p>Tre sono i settori del territorio della Provincia (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la Formazione Professionale, ossia le Scuole provinciali.</p>

3. Costruzione della "Filiera professionalizzante verticale"

Un protocollo d'intesa del 7.2.2013 tra Provincia e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca realizza corsi annuali di Formazione Professionale per coloro che intendono sostenere l'esame di Stato per consentire la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione. Il Protocollo stabilisce i criteri generali per la realizzazione dei corsi per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di Istruzione e Formazione Professionale quadriennale. L'offerta riguarda i settori dell'agricoltura ed ambiente, industria e artigianato, servizi amministrativi, commerciali, turistico-alberghieri, socio-sanitari e le aree tematiche riguardano quella linguistica, matematica, scientifica e tecnologica, storico socio-economica e tecnico-professionale. Il monte ore è almeno di 990 ore. L'anno integrativo è iniziato per la parte tedesco-ladina nell'a.s. 2014/15 e per il successivo anno per la parte italiana.

La Provincia sostiene, altresì, mediante contributi pubblici interventi di formazione continua per l'aggiornamento e l'arricchimento delle competenze dei lavoratori e di formazione professionalizzante per l'inclusione lavorativa di particolari categorie svantaggiate, quali donne e immigrati. Nel 2018 è stata approvata un'iniziativa di sistema volta alla prevenzione dell'abbandono scolastico.



4. Formazione non ordinamentale

L'offerta formativa non ordinamentale può essere attivata dai soggetti accreditati al sistema di accreditamento provinciale istituito ai sensi della D.G.P. n. 301 del 22/03/2016.

5. Politiche attive del lavoro nella P.A.

Le linee programmatiche del sistema di politiche attive del lavoro della Provincia di Bolzano sono definite nel *Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020*.

La strategia altoatesina si caratterizza per la forte collaborazione degli attori istituzionali con le parti sociali, agendo contestualmente su due versanti:

- sul lato dell'offerta, mediante l'investimento nella formazione continua e misure di supporto alla ricerca attiva del lavoro;
- sul lato della domanda, mediante una politica industriale che incentiva la ricerca e la crescita dimensionale delle imprese, procedure burocratiche snelle e un regime fiscale favorevole ai datori di lavoro.

Il modello di politiche attive è basato sui principi di unitarietà di azione e di targetizzazione della platea di destinatari, assumendo la centralità della Formazione Professionale quale strumento principale per migliorare l'occupabilità delle persone e incrementare l'occupazione.

Il dispositivo attuativo è costituito da un set unitario di misure integrate, che comprende attività di formazione (anche in modalità individualizzata), servizi di orientamento e stage sul campo in azienda per consolidare le competenze acquisite durante le lezioni in aula.

In aggiunta alla preparazione tecnica, tutti i destinatari ricevono una formazione trasversale sulle metodologie funzionali alla ricerca attiva del lavoro, anche con riferimento ad opportunità di autoimpiego.

Il contenuto di queste misure "standard" viene declinato di volta di volta in relazione al gruppo target di riferimento. Particolare attenzione è rivolta alle categorie con maggiori difficoltà di accesso/permanenza nel mercato del lavoro: disoccupati di lunga-durata, giovani, donne, immigrati, lavoratori maturi (over45). L'integrazione occupazionale dei giovani rappresenta un obiettivo prioritario. Per i disabili e gli svantaggiati è inoltre previsto un servizio complementare di supporto all'integrazione sul posto di lavoro nella prima fase post-assunzione di inserimento in azienda.

Tutti gli interventi sopra descritti sono realizzati dagli Organismi accreditati a livello provinciale ai servizi di orientamento e formazione, fatta eccezione per



le azioni rivolte ai disabili e alle persone vulnerabili che possono essere realizzate in partenariato con i Centri di mediazione al lavoro o i soggetti accreditati al lavoro iscritti all'Albo nazionale. La Provincia Autonoma di Bolzano, infatti, risulta l'unica realtà nel contesto nazionale a non aver regolamentato un sistema di accreditamento al lavoro su base territoriale.

La scheda è stata curata dalla Sede Nazionale CNOS-FAP avvalendosi dei dati tratti dai volumi: ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, Roma, Tipografia Pio XI, febbraio 2018 e CNOS-FAP – NOVITER (a cura di), *Politiche della formazione professionale e del lavoro. Analisi ragionata degli interventi regionali*, Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino, 2018.

